

l'agricoltura, per il commercio, per l'industria, per la finanza, per gli approvvigionamenti.

Alle 15 grande spettacolo sportivo in Piazza di Siena.

Alle 20 tutti i ministri sono alla stazione per salutare Orlando e Sonnino che partono per Parigi e Versailles. Nel Consiglio Supremo di guerra essi saranno i rappresentanti del popolo e dell'esercito vittorioso. L'ottobre 1917 è vendicato.

Giornata di buone notizie. Le divisioni italiane in Francia hanno respinto nuovi furibondi attacchi tedeschi. I francesi ed i britannici, dopo avere inchiodato il nemico ai margini dei pericolosi cunei formati entro le loro linee a prezzo di tanto sangue, contrattaccano e riprendono alcuni tratti del terreno perduto.

In Austria la crisi alimentare diventa in tutto l'impero ogni giorno piú grave. Per contro i miei approvvigionamenti vanno bene: l'organizzazione interalleata funziona perfettamente. I sommergibili sono tenuti in rispetto dai cannoni installati sulle navi mercantili, dalle formazioni a convoglio, dalla vigilanza delle siluranti.

È evidente che la vittoria del Piave ha scosso profondamente la compagine nemica. Aveva ben ragione Lloyd George di dichiarare alla Camera dei Comuni che essa avrà un effetto superiore a molte altre vittorie.

Il formidabile blocco austro-tedesco è oggi inefficiente. La Germania non può contare sull'alleato. Anziché riceverne l'aiuto per sfondare il fronte di Francia, come sarebbe stato possibile se l'esercito italiano fosse stato battuto, deve aiutarlo, come fece nell'ottobre dello scorso anno, se non vuole vedere indifesa tutta la parte meridionale e orientale dell'immenso fronte. La situazione, grazie alla vittoria italiana, è rovesciata.

Con l'arrivo degli americani, con la sicurezza dei trasporti, con l'entusiasmo rinato in tutti per i successi ottenuti, abbiamo ormai la certezza della vittoria definitiva.